

**Edilizia, Calzoni: “La competizione esasperata produce irregolarità”**

*Il commento alla manifestazione degli edili dell'Ente nazionale  
per l'addestramento professionale nell'edilizia*

*Roma, 3 marzo 2012*

Il presidente del Formedil propone uno snellimento della PA “come unica soluzione strutturale per ricreare lavoro”.

“Oggi i sindacati nazionali sfilano a Roma per evidenziare al Governo la gravissima situazione del comparto edilizio, qualche giorno fa l'Ance ha chiesto lo stato di crisi delle costruzioni - ha dichiarato Massimo Calzoni, Presidente del Formedil -. Fatti dietro i quali vi è una progressiva uscita dal mercato di migliaia di imprese, con l'aggravante che a rischiare sono soprattutto le imprese più strutturate, che rispettano le regole e pagano le imposte. Perché l'attuale mercato è caratterizzato da una competizione esasperata che finisce con l'incentivare scelte border line. La questione su cui dovremmo riflettere è che non ci sono prospettive di lavoro e senza questo le banche non concedono linee di credito. Le risorse e i patrimoni sono ormai consumati e quindi non resta che morire o passare dall'altra parte, tra coloro che pur di sopravvivere scelgono l'irregolarità, si adeguano ad un sistema che ormai sembra aver contagiato l'intero Paese”.

“Per ricreare lavoro – ha aggiunto il Presidente del Formedil – è essenziale perseguire l'obiettivo di una riforma radicale di uno Stato che deve essere leggero, efficiente e reattivo. In questo modo sarebbe possibile “liberare” decine di miliardi di euro da rimettere in gioco con programmi di riqualificazione delle tante opere pubbliche ormai obsolete assolutamente inadeguate a garantire servizi degni di un Paese moderno e civile. Solo con operazioni di forte eliminazione di duplicazioni, interfacce e sovrapposizioni amministrative si potrà sperare di poter restituire occasioni di lavoro alle imprese e ai lavoratori. Sarà possibile restituire fiducia e disincentivare comportamenti anomali. Ogni altra strada potrà dare sollievo, aiuterà a ritardare l'agonia, ma non facciamoci illusioni, la situazione resterà grave e soprattutto senza prospettive concrete”.